

C'è una divergenza politica tra il sindaco e il vicesindaco di Rivoli

Stimato direttore, abbiamo letto con interesse il comunicato stampa sottoscritto da tanti amministratori in vista della manifestazione No Tav del 27 luglio. Ha suscitato il nostro stupore la presenza di Avernino Di Croce, vice sindaco di Rivoli, fra i firmatari del comunicato

Come riportato in un articolo del suo giornale, il documento esprime la condanna più assoluta di ogni tipo di violenza e conferma la netta contrarietà alla realizzazione del Tav, la necessità di concentrare le poche risorse disponibili su opere urgenti, utili e diffuse sul territorio. Denuncia inoltre la mancata copertura finanziaria, dichiara il fallimento dell'Osservatorio (di cui Rivoli fa parte) e l'adesione alle manifestazioni ampie, condivise e pacifiche. E sulla base di queste prese di posizione, il comunicato richiede la sospensione immediata dei lavori preparatori per frenare lo spreco di denaro pubblico e le tensioni intorno a questa vicenda, la ripresa di un sereno confronto politico sui contenuti e sui dati tecnici del progetto, un piano di sviluppo organico e complessivo per la valle non legato alle compensazioni per un danno, ma alle vere ed urgenti esigenze della valle. Tutto questo è stato sottoscritto dal vicesindaco di Rivoli, Avernino di Croce!

Su questi temi si svolse tempo fa un

consiglio comunale aperto, nel quale il sindaco confermò la sua posizione e quella della giunta comunale a favore del Tav. Nella stessa occasione nove consiglieri, su richiesta del Comitato No Tav di Rivoli, espressero l'impegno di continuare a promuovere iniziative di confronto con la cittadinanza, impegno che non si è mai concretizzato. Sulla base di questa adesione al comunicato, dobbiamo dedurre che su una questione di rilevanza locale e nazionale vi sia oggi una importante divergenza politica fra il sindaco ed il vicesindaco della nostra

città. Siamo in attesa di osservarne le conseguenze politiche.

Inoltre, pensiamo che tale differenza di posizioni non possa essere trattata negli ambiti ristretti dei partiti e che debba invece essere discussa pubblicamente con il coinvolgimento della cittadinanza. Si deve porre in discussione l'uso irresponsabile che si è fatto delle risorse pubbliche, a livello nazionale e locale, e che purtroppo si vuole continuare a fare con il Tav, con l'acquisto dei costosissimi aerei da guerra F35, le ingenti spese militari e altro ancora.

Occorre opporsi a scelte politiche che creano nuovo debito con conseguente richiesta di nuove rinunce e sacrifici. Bisogna dar voce ai cittadini per bloccare la voracità di alcuni gruppi imprenditoriali /finanziari e far emergere le necessità prioritarie, a cui dare risposte immediate.

Crediamo che la difficile situazione economica e sociale imponga un confronto serio, pensiamo che non vi sia più spazio per tatticismi, manovre politiche, posizionamenti strumentali in vista delle prossime elezioni amministrative. Bisogna trovare e dare risposte ai tanti problemi gravi. E noi, che promuoviamo una cittadinanza attiva e responsabile, vogliamo dare un contributo per un percorso di vero rinnovamento politico.

La vista della valle Clarea devastata dal cantiere Tav ci richiama a questo impegno civico, la grande partecipazione popolare e la presenza di tanti amministratori pubblici alla manifestazione di sabato 27 luglio ci confermano che un cambiamento è possibile.

**S.Bevilacqua, N.Casciaro,
F.Castiglia, T.Comba, T.Gallo,
L.De Giosa, D.Minisini, R.Sarto,
R.Solazzo, L.Trincheri, E.Vitulano**
*per il gruppo promotore
di "Cittadinanza attiva" di Rivoli*